

**Barometro Ipl** Perini: «Oltre metà ha bassa qualifica e poca istruzione, la politica intervenga»

# Disoccupati, allarme over 40

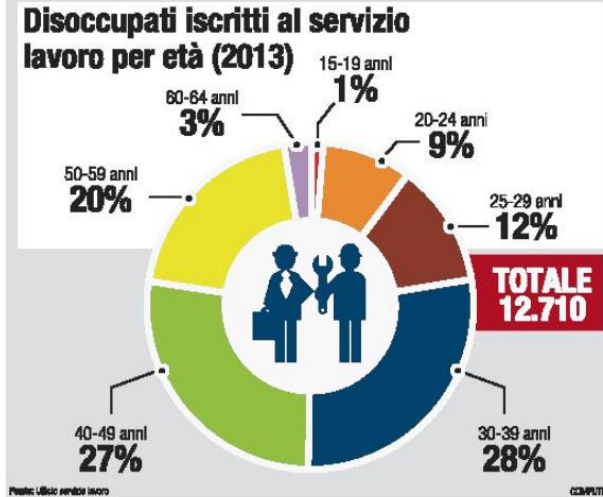
Serafini: lavoro, patto a rilento. Mayr: presto le misure

BOLZANO — Allarme disoccupazione per gli over 50, ma anche tra gli over 40 ci sono primi problemi di ricollocamento rapido. È quanto emerge dal quarto Barometro del clima di fiducia dei lavoratori dipendenti, realizzato dall'Istituto per la promozione dei lavoratori Ipl.

## Il dibattito

Il nuovo presidente dell'Istituto, Toni Serafini (segretario della Uil), è stato molto chiaro: «Vediamo timidi segnali positivi in questo barometro, ci attendiamo una coda di crisi aziendali che farà alzare ancora la disoccupazione. Ci preoccupa un dato: su 12.170 disoccupati, il 3% è over 60, il 20% over 50 e il 27% over 40. Insieme, queste tre categorie superano il 50%. Aggiungiamo che il 55% dei disoccupati ha la licenza elementare o media. Come ricollocarli? La politica sta procedendo a rilento, la giunta provinciale corta significa troppe deleghe per ogni assessore. L'attuazione del piano per il lavoro, pieno di valide misure, va avanti a rilento. Sui risanamenti energetici per il rilancio dell'edilizia non vediamo ancora effetti concreti. Di questo parliamoci nel prossimo incontro con l'assessoria».

Assente l'assessoria al lavoro, Martha Stocker, la ripartizione è stata rappresentata da Michael Mayr, direttore del servizio lavoro: «Alcune delle 44 misure del piano per il lavoro — ha replicato il dirigente — sono già attive. Penso allo sgravio Irap per i neoassunti, ai tirocini formativi mirati, agli sgravi per chi assume disoccupati. Contiamo di inserire nella nuova legge sul lavoro per persone con disabilità, che andrà in consiglio entro l'anno, alcuni articoli che sbloccheranno altre mi-



sure del piano. Nel 2015 il sistema sarà a regime, ma la nuova occupazione non si crea per legge: la timida ripresa economica non darà effetti occupazionali prima del prossimo anno».

## L'analisi

Stefan Perini, direttore dell'Ipl, e la ricercatrice Irene Conte, hanno illustrato le conclusioni del Barometro. «Il 2013 è stato un anno difficile anche per i lavoratori dipendenti — ha detto Perini —. Un anno caratterizzato da diverse crisi aziendali di peso come ZH, Hoppe, Memc, Würth, da un numero di disoccupati in crescita e, in gran parte dei casi, da mancati adattamenti dei redditi nominali. Per l'anno in corso si pro-

spetta una ripresa economica piuttosto robusta a livello europeo, con l'Italia verso lo 0,5%. Il problema principale a livello europeo rimane la disoccupazione. La situazione sul mercato del lavoro altoatesino rimane tesa. Parallelamente ad un numero crescente di persone in cerca di occupazione, si osserva un elevato numero di lavoratori in cassa integrazione».

## L'indagine

In caso di licenziamento molti accetterebbero impieghi pagati meno ma non lontano da casa

Le tendenze positive del Barometro: le aspettative di sviluppo dell'Alto Adige sono sensibilmente migliorate. Il rischio di perdita del proprio posto di lavoro viene oggi percepito meno elevato rispetto a giugno 2013: nove intervistati su dieci ritengono il proprio posto di lavoro relativamente sicuro. Le tendenze negative: l'ipotetica ricerca di un posto di lavoro equivalente si rende sempre più difficile. Il 79% degli intervistati ritiene che, qualora il problema si presentasse, verrebbe affrontato con grandi difficoltà. In aumento, anche, i fattori di stress sul lavoro: tempi di lavoro pressanti, cambiamenti tecnici ed organizzativi e il clima negativo con i superio-

ri sono i fattori che rendono il lavoro più pesante. Stabili i giudizi sull'attuale capacità di far quadrare i conti. Il 37% afferma di arrivare a fine mese con difficoltà. Stazionarie le aspettative sulla situazione economica della propria famiglia: il 77% prevede una situazione invariata. Sui risparmi, circa la metà è fiducioso di riuscire ad accumularli. Molti vedono la disoccupazione aumentare anche per i prossimi dodici mesi.

## I disoccupati

Focus su disoccupazione e reinserimento nel mondo del lavoro. Tra il 2003 e il 2013 il numero di occupati dipendenti in Alto Adige è aumentato del 15,4%, con punte nel settore alberghiero (+31,6%), nel commercio (+21,5%) e nei servizi privati (+19,7%). Sono 12.710 le persone iscritte in media nel 2013 come disoccupate all'Ufficio servizio lavoro della Provincia. Nella metà dei casi si tratta di persone oltre i 40 anni. Spesso hanno un basso livello d'istruzione: il 55% ha al massimo la licenza media. «È evidente — ha detto Perini — che c'è bisogno di uno sforzo comune della politica, delle parti sociali, dei servizi di collocamento e del sistema formativo se si vuole portare a successo il reinserimento nel mondo del lavoro». Per chi perde il posto, è elevata la disponibilità a cambiare completamente professione o ad accettare un lavoro meno qualificato e meno retribuito. Elevata la disponibilità alla riqualifica (70%). Solo poco più della metà sarebbe disposta ad accettare un lavoro a più di un'ora da casa. Solo una piccola parte sarebbe disposta a trasferirsi fuori provincia o ad aprire un'attività in proprio.

Felice Espro

© RIPRODUZIONE CONSENTITA